

LINEE DI INDIRIZZO SCUOLA DEL CINEMA, TELEVISIONE E NUOVI MEDIA.

La nostra Scuola nasce da una tradizione di “Arti e Mestieri” strettamente collegata al tessuto produttivo di questa città. Nel corso degli anni ha mantenuto questo orientamento modificando man mano la sua progettazione didattica, grazie anche all’ampliamento delle competenze dei Docenti, per relazionarsi meglio con il mercato. Abbiamo però anche il ruolo e la responsabilità di essere una delle poche istituzioni pubbliche in questo settore, siamo e dobbiamo diventare sempre più riferimento per la riflessione e l’innovazione tecnica e artistica a Milano come altrove.

Nella nostra Scuola la creazione cinematografica è stata, da sempre, il principale punto di riferimento: è ora necessario anche “metterla in gioco” in una dimensione produttiva nuova dove la fiction si è “diluita” e moltiplicata in numerose tipologie produttive (dalla pubblicità virale alla docu-fiction, dalla serialità televisiva alla micro-serialità per la rete, fino alla narrazione interattiva). In questo quadro, tra l’altro, si aprono grandi possibilità di interazione tra il corso di Animazione e i tradizionali corsi della scuola.

Negli ultimi anni l’offerta formativa a Milano, ma più in generale in tutta Italia si è moltiplicata. La scuola invece ha avuto alcuni anni di confusione e di non adeguata riflessione nella progettazione a medio e lungo termine. Credo che si possa colmare questa mancanza, non con salti o cesure ma attraverso un processo di apertura e di confronto con le altre istituzioni, di analisi del mercato della formazione e del mondo del lavoro (anche nelle nuove forme di micro produzione), di sviluppo di progetti e di collaborazione con i vari enti sul territorio nazionale ed europeo, di promozione del dibattito e della riflessione e, soprattutto, con il coinvolgimento, in questo processo, di tutta la Scuola: allievi, docenti, personale amministrativo e organizzativo.

Ritengo interessante esprimere una visione futura della scuola partendo dall’analisi dei punti di forza e delle sue criticità.

Punti di forza

1. La percentuale di occupazione, all’uscita del percorso formativo è ancora alta: il mercato dell’audiovisivo nonostante la crisi produce ancora possibilità di lavoro per gli studenti.
2. Nel mondo produttivo milanese e non solo, la Scuola gode di un riconoscimento importante basato sulla serietà della formazione, comprovata dal successo dei nostri allievi.
3. La quasi totalità dei Docenti arriva da percorsi professionali coerenti con la didattica; gli studenti riconoscono in questa caratteristica il “valore aggiunto” della nostra Scuola.
4. L’interazione con il Dipartimento di Teatro è in atto grazie allo sviluppo d’insegnamenti e di progetti comuni, con un miglioramento dell’offerta formativa delle Scuole.
5. I meccanismi di selezione degli studenti sono trasparenti e non inquinati da interferenze. Questo è alla base di un forte rapporto di stima che intercorre tra il corpo docente e gli allievi. La Scuola attrae nuovi studenti attraverso la pubblicità fatta direttamente dai nostri diplomati.
6. Il percorso didattico offre agli studenti la possibilità di un approccio non solo teorico ma anche pratico, legato all’attività produttiva: questo è consentito da un “parco attrezzature” di ottimo livello, costantemente aggiornato e dall’offerta di partecipazione a progetti e stage al termine dei singoli anni scolastici.
7. La didattica è strutturata non solo in verticale (sviluppo dei singoli percorsi di specializzazione) ma anche in orizzontale (laboratori e attività d’intersezione tra i corsi).
8. Le modalità della didattica e la struttura dei percorsi formativi sono oggi discussi, aggiornati e condivisi, attraverso i vari livelli di coordinamento, dall’intero corpo docente.
9. La Scuola ha una forte identità sia professionale che artistica.

Criticità

1. “Autocertificazione”: processo di chiusura che ha ridotto, in particolare negli ultimi anni, il confronto

con il mercato e le altre istituzioni specialistiche. Questo ha limitato la crescita culturale/intellettuale e lo sviluppo di una coscienza critica della Scuola.

2. Non è abbastanza conosciuto il marchio “Scuola del Cinema”.
3. Necessità di stabilizzare il nuovo piano didattico triennale che vedrà il suo compimento solo nell’anno scolastico 2013-14, di organizzare i nuovi spazi e utilizzare in maniera ottimale le attrezzature. Preparare il trasloco alla Manifattura Tabacchi che finalmente potrà essere una sede adeguata.
4. Precari storici: fino ad oggi sono state disattese le loro richieste di stabilizzazione. Questo è fonte di conflitti all’interno della Scuola.
5. La Scuola ha una struttura frutto di successive stratificazioni di scelte didattiche anche contraddittorie tra di loro.
6. La Scuola ha un’organizzazione complessa: molti lavoratori (personale amministrativo, docenti), 8 specializzazioni, 4 corsi serali oltre ad attività didattiche extra curricolari. Qualsiasi cambiamento mette in moto un processo faticoso e di lunga durata. E’ necessario avere lungimiranza nel cogliere le innovazioni senza rivoluzionare ogni volta l’intera programmazione.
7. Rapporto tra scuola serale e diurna.
8. Stabilizzazione della segreteria gestionale (definizione degli organici e valorizzazione delle specifiche competenze).

Visione futura

1. Confronto con le altre scuole italiane ed europee (Geet e Cilect) per un arricchimento didattico e culturale. Possibili riconoscimenti trasversali di corsi curricolari.
2. Partecipazione a festival, seminari, pitching, bandi (con grande attenzione per gli eventi multimediali) per offrire maggiore possibilità agli studenti di inserirsi nel mondo del lavoro e per promuovere la Scuola in nuovi contesti produttivi.
3. Dare riconoscimento al marchio “Scuola del cinema”. E’ necessario identificare un nome (di riferimento collettivo) che dia identità alla Scuola e lavorare con più energia per la sua promozione.
4. Analisi dei nuovi scenari del mercato del lavoro (tv tematiche, internet, multimedialità e cinema digitale) e delle ricadute sulla definizione dei percorsi di formazione.
5. Stabilizzazione della triennalità. Verifica e miglioramento dei piani didattici. Analisi del successo nel mercato del lavoro dei nuovi diplomati e sviluppo di strategie di accompagnamento alla professione. Consolidamento della “summer school” e apertura di “corsi open” durante l’anno scolastico per rispondere alla domanda di formazione permanente.
6. Investimento di energie e risorse nel corso “New Media” che avrà la sua prima annualità nel 2012-13. Questo potrà essere il “nocciolo” della scuola futura; per ora anche una zona di sperimentazione didattica.
7. Riflessione sulla “missione” del serale, potenziamento della sua funzionalità e della sua attività con investimento di energie e fondi.
8. Precari storici: necessario un piano d’inserimento graduale a tempo indeterminato con riferimento all’orario presente nei piani didattici.
9. Valorizzazione della struttura di coordinamento dei corsi, per un efficace coinvolgimento dell’intera Scuola nei processi strategici e decisionali.
10. Promozione dell’associazione “Amici Scuola Cinema”, una rete per mantenere i rapporti con gli ex studenti e con la città: un’ opportunità di sostegno, di discussione e di proposta culturale.
11. Inserimento nel piano didattico di uno o più seminari in lingua inglese e in prospettiva interi corsi in lingua aperti anche a studenti stranieri.
12. Sviluppo dell’attività accademica della Scuola con la produzione di materiali/dispense/libri collegati a corsi, a seminari o ad attività sperimentali.